

Prot. CF 114501/2024

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA V
(Seduta del 6 giugno 2024)**

L'anno duemila ventiquattro il giorno di giovedì sei del mese di Giugno alle ore 14.03 previa convocazione alle ore 13.30 nell'aula Consiliare sita in Via G. Perlasca n. 39, si è riunito il Consiglio del Municipio Roma V, in seduta pubblica, previa trasmissione degli inviti per la stessa ora del medesimo giorno, per l'esame degli argomenti iscritti all'ordine dei lavori indicati nella convocazione.

Assume la presidenza dell'Assemblea il Vice Presidente Vicario del Consiglio: Emiliano Orlandi.

Assolve le funzioni di Segretario E.Q. Rosa Saladino delegata dal Direttore del Municipio Roma V, giusta delega Prot.CF 109430/2024.

Il Vice Presidente Vicario del Consiglio dispone che si proceda all'appello per la verifica del numero dei Consiglieri intervenuti.

Eseguito l'appello, risultano presenti n. 7 Consiglieri:

Di Cagno Olga, Marocchini Mauro, Medaglia Monia Maria, Meuti Mario, Noce Marilena, Orlandi Emiliano e Piattoni Fabio.

Risultano assenti i Consiglieri: Antinozzi Elena, Buttitta Giampiero, Cammerino Eva Vittoria, Di Cosmo David, Di Francia Alessandra, Ferrari Mauro, Fioretti Antonella, Mattana Maurizio, Pacifici Walter, Piccardi Massimo, Pietrosanti Marco, Platania Agostino, Poverini Claudio, Procacci Tatiana, Rinaldi Daniele, Riniolo Filippo, Toti Marco e il Presidente del Municipio Caliste Mauro.

Non essendo stato raggiunto il numero legale il Vice Presidente Vicario rimanda al secondo appello dopo venti minuti.

Entra in aula alle ore 14.34 il Presidente del Consiglio David Di Cosmo

Il Presidente del Consiglio alle ore 14.38 dispone che venga eseguito il secondo appello, risultano presenti n. 16 Consiglieri:

Cammerino Eva Vittoria, Di Cagno Olga, Di Cosmo David, Di Francia Alessandra, Fioretti Antonella, Marocchini Mauro, Mattana Maurizio, Medaglia Monia Maria, Meuti Mario, Noce Marilena, Orlandi Emiliano, Pacifici Walter, Piattoni Fabio, Poverini Claudio, Procacci Tatiana e Riniolo Filippo.

Risultano assenti: Antinozzi Elena, Buttitta Giampiero, Ferrari Mauro, Piccardi Massimo, Pietrosanti Marco, Platania Agostino, Rinaldi Daniele, Toti Marco e il Presidente del Municipio Caliste Mauro.

Il Presidente del Consiglio, constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, dichiara aperta l'adunanza e designa quali scrutatori i Consiglieri Cammerino Eva Vittoria, Di Francia Alessandra e Medaglia Monia Maria invitandoli a non allontanarsi dall'aula senza darne comunicazione alla Presidenza.

Entra in aula alle ore 14.44 il Consigliere Ferrari Mauro

(Omissis)

Entra in aula alle ore 14.49 il Consigliere Buttitta Giampiero

(Omissis)

Entra in aula alle ore 14.56 il Consigliere Rinaldi Daniele

(Omissis)

Entra in aula alle ore 15.04 il Consigliere Toti Marco

(Omissis)

Esce dall'aula alle ore 15.30 il Consigliere Riniolo Filippo

(Omissis)

Entra in aula alle ore 15.40 il Consigliere Platania Agostino

(Omissis)

Esce dall'aula alle ore 15.50 il Consigliere Piattoni Fabio

(Omissis)

Escono dall'aula alle ore 15.52 i Consiglieri Marocchini Mauro e Rinaldi Daniele.

(Omissis)

Risoluzione Prot. CF 101799/2024 a firma dei Consiglieri Riniolo, Poverini, Mattana, Antinozzi, Orlandi, Medaglia e Di Francia avente ad oggetto: Parità di genere dello sport nel Comune di Roma;

Premesso che

La nostra Costituzione sancisce il principio di eguaglianza, come afferma l'art. 3: «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali».

Il 20 settembre 2023 è stata approvata la modifica dell'art. 33 della Costituzione Italiana in materia di attività sportiva, ai sensi del quale la Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme.

Gli articoli 39 e 40 del decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 36, approvato il 02/04/2021 recante "Riordino e riforma delle disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici, nonché di lavoro sportivo", si occupano di estendere le tutele sul lavoro anche gli sport femminili e di promuovere la parità di genere.

Il CONI, con delibera della Giunta Nazionale n. 255 del 25 luglio 2023, ha adottato i «Principi fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione», a cui devono informarsi gli statuti delle Federazioni sportive nazionali, delle Discipline sportive associate e degli Enti di promozione sportiva, così come indicato dall'Osservatorio permanente del CONI per le politiche di Safeguarding. In particolare, tutti i soggetti predetti «adottano ogni necessaria misura per favorire il pieno sviluppo fisico, emotivo, intellettuale e sociale dell'atleta, la sua effettiva partecipazione all'attività sportiva nonché la piena consapevolezza di tutti i tesserati in ordine a propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele».

La parità tra donne e uomini è un principio fondamentale dell'Unione europea come sancisce l'articolo 8 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) che «mira ad eliminare le ineguaglianze, nonché a promuovere la parità, tra uomini e donne» e l'articolo 19 «il Consiglio, deliberando all'unanimità (...) può prendere i provvedimenti opportuni per combattere le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale».

L'articolo 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea stabilisce che «è vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza a una minoranza nazionale, il patrimonio,

la nascita, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale». Inoltre l'articolo 23 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea stabilisce che «La parità tra donne e uomini deve essere assicurata in tutti i campi, compreso in materia di occupazione, di lavoro e di retribuzione».

nell'ambito del Consiglio dell'Unione europea su «donne e uguaglianza nel settore dello sport» (C/2023/1362) tenutosi a Bruxelles il 24 novembre 2023, sono stati approvati i seguenti indirizzi e invitati gli stati membri ad agire per:

- Mirare a garantire che tutti abbiano pari accesso allo sport e possano parteciparvi pienamente a tutti i livelli e a tutte le funzioni senza discriminazioni basate sul genere.
- Consolidare e integrare la parità di genere nella politica sportiva e promuovere modelli di riferimento positivi attraverso la politica sportiva e altre politiche collegate.
- Incoraggiare la parità di partecipazione delle donne e degli uomini agli sport professionistici migliorando i termini e le condizioni di impiego, promuovendo la parità di retribuzione per lo stesso lavoro o per un lavoro di pari valore e sostenendo misure a favore dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata.
- Incoraggiare e incentivare il settore dello sport ad aumentare la percentuale di donne in posizioni dirigenziali, nonché il personale sportivo e il numero di funzionari sportivi.
- Ferma restando la libertà di espressione e di informazione, promuovere la parità di genere invitando i media, e in particolare quelli del servizio pubblico, a migliorare la visibilità e la copertura mediatica delle competizioni sportive femminili, e valutando il ricorso alla prerogativa conferita dall'articolo 14 della direttiva sui servizi di media audiovisivi agli eventi di particolare rilevanza per la società.
- Incoraggiare e sostenere attivamente il settore dello sport per prevenire e combattere le molestie, l'incitamento all'odio sessista, gli abusi sessuali e la violenza contro le donne e le ragazze, in particolare le persone in condizioni di vulnerabilità ed emarginazione e i minori, a tutti i livelli.
- Aumentare la protezione dei testimoni, degli informatori e delle vittime di violenza sessuale e di genere.
- Valutare la possibilità di promuovere la ricerca e gli studi, le statistiche e l'analisi in materia di parità di genere nel settore dello sport, nonché la compilazione di dati intersezionali e disaggregati su uomini e donne nel settore dello sport, anche sugli effetti degli stereotipi di genere.
- Valutare la possibilità di subordinare la concessione di fondi pubblici al rispetto dei diritti fondamentali e dei principi di buona governance, compresa la parità di genere.
- Tenere conto dell'aspetto della parità di genere e delle esigenze specifiche delle donne e delle ragazze nel processo di costruzione e ristrutturazione delle infrastrutture sportive.
- Promuovere lo scambio regolare di buone pratiche sulle misure volte a promuovere la parità di genere nel settore dello sport.
- Favorire lo scambio di buone pratiche e orientamenti sulle modalità con cui le istituzioni sportive potrebbero mettere a punto misure e strutture organizzative per prevenire tutte le forme di abuso, con particolare attenzione alla violenza di genere.
- Incoraggiare lo scambio di informazioni su tutte le iniziative e le pratiche che possono contribuire ad accrescere la partecipazione delle donne nel settore dello sport in generale e a combattere la discriminazione basata sul genere e gli stereotipi di genere.
- Promuovere la cooperazione attiva tra i pertinenti partner sociali nel quadro del dialogo sociale e con i movimenti sportivi nel quadro del dialogo strutturato, con alla base un approccio multilivello, multilaterale e multidisciplinare fondato sui diritti umani e attento alle problematiche di genere.

Il suddetto Consiglio ha invitato il movimento sportivo a fare della parità di genere un pilastro della buona governance delle organizzazioni sportive tramite le seguenti azioni:

- Promuovere un sistema di finanziamento equo e trasparente, pari opportunità di finanziamento e parità di retribuzione.
- Promuovere iniziative che incoraggiano lo sviluppo, la diffusione e la creazione di capacità in relazione a strumenti volti a integrare la parità di genere come pilastro della buona governance nello sport, quali il bilancio di genere, le valutazioni dell'impatto di genere, la

formazione sulla parità di genere e la valutazione sensibile alla dimensione di genere.

- Integrare la parità di genere in tutte le strategie, le politiche e le azioni sportive, ad esempio istituendo una strategia interna con un coordinatore per la parità di genere e il bilancio di genere, nonché promuovendo la parità di genere in tutte le procedure e nella formazione dei dipendenti e dei volontari.
- Adottare le misure necessarie per aumentare la percentuale di donne dirigenti, allenatrici e arbitri nelle organizzazioni, nelle istituzioni e nei club sportivi, in particolare motivando e sostenendo le donne nell'assunzione di tali posizioni.
- Fissare obiettivi di partecipazione paritaria in termini di genere nella formazione del personale e dei funzionari sportivi, ad esempio sostenendo un programma di tutoraggio per ragazze e donne interessate a diventare allenatrici e arbitri.
- Sviluppare e mettere a disposizione programmi educativi e di prevenzione sulla parità di genere nonché per combattere le molestie, l'incitamento all'odio, tutte le forme di abuso e la violenza di genere, creando meccanismi di comunicazione per ascoltare le vittime della violenza di genere e fornendo una migliore protezione alle vittime, agli informatori e ai testimoni.
- Cercare di coinvolgere le donne e le ragazze provenienti da contesti socioeconomici diversi a partecipare allo sport.
- Raccogliere, diffondere ed evidenziare le buone pratiche in materia di parità di genere nello sport, promuovendo e agevolando nel contempo gli scambi di esperienze.
- Garantire una copertura equilibrata sotto il profilo del genere nella comunicazione interna ed esterna, anche sui social network, e fare in modo che la cronaca, i commenti e la copertura di attività sportive non siano discriminatori.

Il principio dell'uguaglianza di genere è alla base di tutte le azioni finanziate nell'ambito del programma Erasmus Sport, e vengono incoraggiati attivamente i progetti a sostegno dello sport femminile.

Considerato che

Nonostante le premesse espresse in narrativa, e l'impegno di alcune Federazioni Sportive Nazionali, su circa 4.500.000 persone tesserate solo il 28% è rappresentato da donne; nel CONI, in 100 anni di storia, mai nessuna donna ha ricoperto la carica di Presidente e solo un Comitato Regionale è presieduto da una donna; solo 2 delle 48 Federazioni Sportive hanno come Presidente una donna.

Le donne incontrano ancora ostacoli nel mercato del lavoro sportivo in termini, ad esempio, di parità di accesso, parità di retribuzione per uno stesso lavoro, rappresentazione nelle posizioni decisionali, stereotipi di genere e pari apprezzamento e riconoscimento del loro lavoro; infatti il numero delle allenatrici, delle direttrici tecniche e delle dirigenti negli staff delle squadre Nazionali delle Federazioni è risibile: tra i tecnici l'80,2% sono uomini e solo il 19,8% sono donne.

Visto che

Il Municipio V è impegnato a promuovere tutte le iniziative possibili contro ogni tipo di discriminazione, intolleranza, violenza, razzismo, fascismo e a difesa dei diritti LGBTQIA+ come si evince dalle Linee programmatiche approvate dal Consiglio Municipale con deliberazione n. 36 il 22 novembre 2022

**Tutto ciò premesso, considerato e visto,
il Consiglio del Municipio V di Roma
risolve di chiedere al Sindaco e alla Giunta**

1. ad assumere iniziative in collaborazione con il CONI, le federazioni sportive, gli enti di promozione sportiva, i centri/impianti sportivi municipali/comunali affinché si promuovano

sempre più discipline sportive femminili a livello amatoriale e agonistico, comprese le specialità paraolimpiche;

2. ad assumere iniziative, per garantire a donne e uomini le medesime opportunità di partecipazione ai processi decisionali dell'intero sistema sportivo del Comune di Roma nonché un'equa rappresentanza nei diversi organismi dirigenziali e nelle posizioni apicali delle organizzazioni sportive che usufruiscono della concessione in uso temporaneo dei centri sportivi municipali e degli impianti municipali e comunali;
3. a promuovere iniziative e/o campagne di sensibilizzazione rivolte all'opinione pubblica per favorire la diffusione e la conoscenza del valore sociale, economico e culturale dello sport praticato dalle donne;
4. di istituire il Premio "Donna di Sport" per premiare atlete, dirigenti, tecniche, giornaliste, donne che abbiano promosso o organizzato eventi sportivi, anche a fine di solidarietà, che abbiano dato un contributo di valore alla crescita dell'immagine positiva, educativa e originale dello sport femminile e non, nel Comune di Roma;
5. di adottare la "Carta etica per il superamento dei divari e delle discriminazioni di genere nello sport" rivista nel 2023, redatta da Assist (Associazione Nazionale Atlete) e promossa dal Soroptimist International d'Italia, come già avvenuto in tante città italiane, allegata al presente atto.

Dopodiché il Presidente del Consiglio coadiuvato dagli scrutatori Consiglieri Cammerino Eva Vittoria, Di Francia Alessandra e Noce Marilena in sostituzione della Consigliera Medaglia Monia Maria invita il Consiglio a procedere alla votazione per alzata di mano della su estesa Risoluzione.

Procedutosi alla votazione il Presidente medesimo assistito dagli scrutatori ne proclama l'esito che è il seguente:

Presenti: 17 Votanti: 17 Maggioranza: 9

Favorevoli: 14 (Buttitta Giampiero, Cammerino Eva Vittoria, Di Cagno Olga, Di Cosmo David, Di Francia Alessandra, Ferrari Mauro, Fioretti Antonella, Mattana Maurizio, Orlandi Emiliano, Poverini Claudio, Procacci Tatiana, Toti Marco, Medaglia Monia Maria e Meuti Mario)

Contrari: 0

Astenuti: 3 (Noce Marilena, Pacifici Walter e Platania Agostino)

La Risoluzione approvata dal Consiglio del Municipio Roma V assume il n. 25 per il 2024.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

F.to David Di Cosmo

IL SEGRETARIO

F.to Rosa Saladino